



campo invernale '04/'05 – Castelvecchio (VI)
schede delle attività proposte

:: il mio comunicare ::

• **la comunicazione multimediale** (fase 1 di 5)

INTRODUZIONE

La comunicazione multimediale offre grandi possibilità per trasmettere un messaggio ma bisogna capire la sua funzionalità per poter riuscire nel proprio intento.

MATERIALE

- parte introduttiva: cartellone con riportata la tabella di confronto Televisione-Stampa-Rete alla fine di questa scheda. Nella tabella va riempita solo una casella (a scelta) per riga, lasciando le altre due vuote.
- 1° parte [facoltativa]: 3 computer collegati in rete, disposti in modo da non essere visibili l'uno dall'altro
- 2° parte: 4 cellulari su cartoncino per persona (vedi materiale alla fine del documento)
- 3° parte: 1 foglio della videata di un'e-mail per persona (vedi materiale alla fine del documento)

DINAMICA

- parte introduttiva: confronto generale
si colloca il cartellone (preparato come descritto nel materiale) su un punto visibile da tutti i ragazzi. Riga per riga, si cerca assieme di riempire la tabella, utilizzando come esempio la casella già completata a priori. Tutti partecipano verbalmente all'attività, proponendo e spiegando, mentre uno compila il cartellone. La tabella qui riportata è già compilata interamente in modo che il coordinatore abbia presente eventualmente in che direzioni condurre i ragazzi se ce ne fosse bisogno.
- 1° parte: esperienza con la chat
[attenzione questa parte può essere omessa o modificata a causa del particolare materiale utilizzato]
i ragazzi vengono divisi in 3 gruppi: gruppo X di soli uomini, gruppo Y di sole donne, gruppo Z misto di uomini e donne. Ogni gruppo sarà posto di fronte ad un computer collegato in chat con gli altri due computer. Il gruppo Z formulerà delle domande attraverso la chat, cercando di scoprire attraverso le risposte che riceverà, qual è il gruppo di femmine.
Il compito del gruppo Z sarà quello di individuare il gruppo di genere femminile; il compito del gruppo X sarà quello di simulare di essere il gruppo di donne cercando di essere il più possibile credibile; il compito del gruppo Y sarà quello di farvi riconoscere come gruppo femminile.
- 2° parte: l'esperienza dell'SMS
ognuno, in possesso di 4 cellulari in cartoncino, può scrivere ai propri amici brevi messaggi. Seduti tutti in cerchio, i ragazzi scrivono liberamente i 4 SMS che hanno a disposizione. Ogni volta che un SMS è pronto per essere inviato, viene consegnato al coordinatore che lo porta immediatamente al destinatario. Il messaggio deve essere scritto solo nello spazio del display.
- 3° parte: l'esperienza dell'e-mail
ognuno, in possesso di 1 foglio e-mail, scrive una lettera ad un altro ragazzo discutendo di un determinato argomento. Le email vengono poi raccolte e saranno consegnate al destinatario non subito ma dopo qualche ora.



MORALE

Fare l'esperienza dei vari modi per comunicare ci dà la possibilità di capire la diversità di messaggio che arriva al destinatario.

Se si usa la chat per comunicare si ha la possibilità di interagire come al telefono, ma non si può essere certi dell'identità reale dell'interlocutore e la chiarezza dei messaggi è limitata.

Se si usa l'e-mail si può spiegare e descrivere in maniera esauriente ciò che si vuole comunicare ma la scrittura elettronica rende freddo il messaggio, e impedisce una risposta immediata, e quindi un dialogo/confronto.

Se si usa l'SMS il messaggio è breve e codificato e non lascia spazio per esprimere le emozioni a pieno.

Ogni mezzo multimediale di comunicazione è molto utile ma deve essere usato con moderazione e nelle situazioni adeguate.

Inoltre, dalla tabella di confronto dei mass-media, si deduce che la rete molto spesso presenta gli aspetti positivi della televisione e della stampa messi assieme. Da qui se ne può dedurre le sue grandi potenzialità, fermo restando anche in questo caso la necessità di una corretta educazione all'utilizzo di essa.

Confronto tra le principali vie di comunicazioni di tipo mass-media.

Televisione	Stampa	Rete
Immagine, suono, movimento	Testo e immagini	Testo e immagini (possibile suono e movimento)
Tempo obbligato (tempo di visione-ascolto determinato dall'emittente)	Tempo soggettivo (tempo di lettura deciso da chi legge)	Tempo soggettivo (tempo di lettura deciso da chi legge)
Ricezione passiva	Lettura attiva	Lettura e ricerca attiva
Scarsa possibilità di approfondimento	Buona possibilità di approfondimento	Possibilità molto estesa di approfondimento
Tempo limitato	Tempo illimitato	Tempo illimitato
Ora o mai più (basta un momento di distrazione e il messaggio, se non sarà ripetuto quando la stessa persona è in ascolto, è perduto per sempre)	Possibilità di ritornare (fino a quando si conserva un libro, un giornale o una rivista – o un ritaglio o una fotocopia)	Possibilità di ritornare senza limiti di tempo (finché un testo rimane in rete possiamo sempre ritrovarlo, anche se non l'abbiamo conservato "su carta" o nella memoria del nostro computer)
Visione spesso collettiva	Lettura individuale	Lettura individuale
Difficilmente conservabile (quasi nessuno registra)	Facilmente conservabile	Facilmente conservabile



campo invernale '04/'05 – Castelvecchio (VI)
schede delle attività proposte

:: il mio comunicare ::

• **la comunicazione scritta** (fase 2 di 5)

INTRODUZIONE

Da sempre ci siamo serviti di carta e penna per comunicare i nostri pensieri, per dar spazio alla nostra fantasia e alla nostra creatività, ai nostri sentimenti. Scrivere è impegnativo perché lo scritto resta per sempre.

MATERIALE

- fogli di carta
- penne e pennarelli

DINAMICA

- si dividono in gruppi di circa 6 persone
- ad ogni gruppo viene assegnato un destinatario della comunicazione; ogni gruppo deve scrivere una lettera e una cartolina al destinatario come saluto dal campo. I possibili destinatari per i vari gruppi sono: un amico, la mamma, il parroco, il fratello, un professore.
- si confrontano infine i vari modi di scrivere lettere e cartoline, in base al destinatario della comunicazione.

MORALE

La lettera non perde il suo antico e classico fascino, né la sua emotività che sa trasportare. Quando si riceve una lettera scritta a mano, essa arriva dritta al cuore con la sua magia e la sua espressività. Nonostante la tecnologia avanzi, la lettera rimane il modo più diretto ed espressivo per comunicare le proprie emozioni a distanza.



campo invernale '04/'05 – Castelvecchio (VI)
schede delle attività proposte

:: il mio comunicare ::

• **la comunicazione dell'apparire** (fase 3 di 5)

INTRODUZIONE

Comunicare attraverso il nostro modo di apparire, con i nostri vestiti, i nostri oggetti, i nostri capelli. Anche questo parla di noi, del nostro modo di porci all'altro e dei nostri bisogni.

MATERIALE

- 1° parte: un foglio con disegnato una sagoma (vedi materiale alla fine del documento) + penne e colori
- 2° parte: vestiario vario (bastano le valigie dei ragazzi)

DINAMICA

- 1° parte: ognuno completa la sagoma raffigurando come vorrebbe apparire agli occhi degli altri, disegnando e colorando vestiti, acconciature e eventuali accessori.
- 2° parte: si scelgono alcuni ragazzi e ragazze per una sfilata di moda, e si danno alcune situazioni per le quali acconciarsi: giornata di scuola, serata in discoteca, pigiama-party, festa in famiglia, passeggiata in montagna, ...). Utilizzando ciò che hanno in valigia, i ragazzi devono vestirsi in base al tema assegnato. A turno poi, sfileranno prima i ragazzi e poi le ragazze.

MORALE

In base al luogo e al momento ci vestiamo e ci atteggiemo in maniera diversa. Siamo anche influenzati dalla società e dalle sue critiche che limitano la nostra scelta e la nostra libertà.

Eppure anche il nostro modo di mostrarsi al mondo parla di noi svelando altre caratteristiche della nostra personalità.



campo invernale '04/'05 – Castelvecchio (VI)
schede delle attività proposte

:: il mio comunicare ::

• **la comunicazione a tu per tu** (fase 4 di 5)

INTRODUZIONE

Parliamo sempre, ogni giorno, per confrontarci, per dialogare, per superare la solitudine, per imparare. Eppure per parlare non usiamo solo la voce ma tutto il corpo con le sue espressioni.

MATERIALE

- un cartellone con il titolo "a tu x tu cosa parla?"
- il testo della riflessione "ricorda che..."
- delle scenette da interpretare (di qualsiasi tipo) da 5-7 minuti

DINAMICA

- si elenca su cartellone che cosa parla del nostro corpo (lo sguardo, il tono, i silenzi, gli occhi, ...)
- si legge pubblicamente "ricorda che..."
- si formano gruppi da 4 persone. Ogni gruppo riceve una copia della scenetta da interpretare (meglio se ogni gruppo ha una scenetta diversa) dando grande risalto oltre che alla voce anche a tutte le espressioni.

MORALE

Il nostro corpo parla molto di più della nostra voce perché l'espressione, i gesti, sono più immediati e arrivano subito al destinatario. Se gli altri non ci capiscono dipende da noi, da come ci esprimiamo! Tutto di noi deve dire la stessa cosa e così la comunicazione sarà semplice e sincera e arriverà direttamente al cuore del nostro interlocutore.

RICORDA CHE.....

Le tue parole parlano
Il tuo sguardo parla
Il tono della voce parla
I tuoi silenzi parlano
Le tue mani parlano
I tuoi gesti parlano
Il tuo sorriso parla
Le tue lacrime parlano
Il tuo abbigliamento parla
Le tue cuffie parlano
Il tuo interessamento parla
Le tue dimenticanze parlano
Il tuo comportamento parla
La tua coerenza parla
La tua generosità parla



campo invernale '04/'05 – Castelvecchio (VI)
schede delle attività proposte

:: il mio comunicare ::

• **la comunicazione con Dio** (fase 5 di 5)

INTRODUZIONE

Per comunicare abbiamo a nostra disposizione tutte le novità della tecnologia, carta e penna, il nostro apparire e la nostra voce. Ognuno sceglie il proprio modo di comunicare con Dio per esprimere la propria sete di incontrarlo.

MATERIALE

- microfono + cassa + un cellulare
- una copia della veglia a testa

DINAMICA

- mentre il coordinatore dell'attività sta facendo un discorso introduttivo, gli squilla il cellulare che ha in tasca. Dopo il primo momento di imbarazzo (fasullo) chiede scusa ai ragazzi e decide comunque di rispondere. A quel punto nasce una conversazione tra il coordinatore al cellulare e Dio, impersonato da una voce fuori campo amplificata attraverso un microfono (vedi testo della telefonata).
- segue una piccola veglia (mezz'ora) durante la quale si cerca di esprimere una comunicazione profonda con Gesù. (il fascicoletto della veglia è disponibile nel sito assieme a queste schede)

CONVERSAZIONE AL TELEFONO CON DIO

(suono del telefono)

Dio: Pronto, buongiorno. Parla Dio Padre. Che cosa posso fare per te?

Voi: Ebbene... non so. Ma scusi, ha chiamato Lei in verità!

Dio: Ti consiglio di approfittarne poiché sono in linea.

Voi: Dio mio, ma posso chiederLe qualsiasi cosa?

Dio: Certo, sai benissimo che conosco e so tutto.

Voi: Vorrei chiederLe... Ma, prima di tutto, posso darLe del "tu"?

Dio: Ma certo, come fai già nel "Padre Nostro". Questo mi piace molto, perché mi fa sentire più vicino a voi.

Voi: Grazie, Signore Dio. Mi piacerebbe chiederti: che cosa pensi di coloro che sono venuti qui per incontrarsi con te?

Dio: Vai dritto al segno. In altre parole, tu mi chiedi che cosa pensi dei "terrestri". Se comincio a parlare di ognuno di voi, finiremo il nostro incontro al termine della giornata! (ironicamente) E poi, siete tanto, ma tanto indaffarati!

Voi: Sì, è proprio così! Lei trova, scusa, tu trovi che gli esseri umani siano migliori oggi che all'epoca del Figlio tuo, 2000 anni fa?

Dio: Avete fatto molti progressi sul piano scientifico, sociale, politico e religioso, ma....

Voi: Scusami se ti interrompo, ma che progresso abbiamo realmente fatto?

Dio: Lasciamo perdere, per favore. Ciò che voglio dirti è che voi, terrestri, vedete troppo spesso con gli occhi fisici. Cominciate a guardare con il cuore!

Voi: Che cosa dovrei vedere con gli occhi del mio cuore? Te lo chiedo a nome di tutti coloro che sono qui.

Dio: Si deve vedere tutto con gli occhi del cuore! Ti svelerò un piccolo segreto: se il Figlio mio non fosse venuto a incontrarsi con voi 2000 anni fa, prova a pensare che cosa sarebbe successo al vostro pianeta! Per fortuna che Egli ha seminato l'amore e che alcuni di voi ne hanno raccolto abbondantemente.

Voi: Ma, Dio mio, ci mancano i santi, i veri testimoni della Buona Novella del Figlio Tuo.

Dio: Ma siete ciechi? Ce ne sono tanti attorno a voi. Non accontentatevi di guardare le apparenze, guardate in profondità, attentamente, e vedrete...

Voi: Vorreste nominarne alcuni per il mio vantaggio personale e per la gioia di quanti sono qui?

Dio: Con molto piacere: fratello Roger Schutz, Madre Teresa, Giovanni Paolo II, e anche qualcuno qui presente oggi. Penso, per esempio, a Matteo, a Giulia, a Nicola, a Chiara, per dire solo i nomi di battesimo, affinché non pechino di superbia...

Voi: Grazie, mio Dio. Posso chiederti che cosa vorresti vedere cambiato nel nostro gruppo qui, nella nostra comunità cristiana?

Dio: Mi piacerebbe che foste più vicini gli uni agli altri, che cessassero tra di voi le rivalità, che capissero quelli che possono capire, che trovaste fratelli da amare, non per cinque minuti, ma per tutta la vita.

Voi: E' tutto un programma. E' peggio delle elezioni!!

Dio: Sì, lo so, ma si tratta semplicemente di impegnarsi con tutta la persona in ciascuna delle Beatitudini del Vangelo. Le Beatitudini non sono uno scherzo! Buon giorno! Ci sentiremo ancora. Adesso, c'è un'altra linea che mi chiama.



[Empty text area]

